



FONDAZIONE
DI **MODENA**

ed. 2023

Documento Programmatico Previsionale 2024



SOMMARIO	PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	5
	1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION	6
	2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE	7
	La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015	7
	2.1. LE RISORSE ACCANTONATE CON L'ESERCIZIO 2022	7
	La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2022	7
	I risultati dell'esercizio 2022	8
	I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2022	9
	I fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178/2020	9
	Il fondo per il progetto "Ago, Modena Fabbriche Culturali"	10
	2.2. LA STIMA DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE	10
	Le previsioni della Relazione semestrale 2023	10
	2.3. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024	11
	I futuri scenari finanziari	11
	I fattori di crisi geopolitici e il permanere dell'inflazione	12
	La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa	12
	I fondi stanziati per l'esercizio 2024	12
	L'incremento del sostegno al territorio di nazionali	12
	La straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali	13
	Ridimensionamento nel biennio 2024-2025 degli impegni nazionali	13
	Sostegno agli stakeholder durante la crisi	14
	La Fondazione con il Sud	15
	Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	15
	Il Fondo per la Repubblica Digitale	17
	La distribuzione per settori per il 2024	18
	I fondi già impegnati sugli esercizi futuri	20
	2.4. LE RISORSE ACCANTONATE IN PROSPETTIVA FUTURA	21
	I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni	21
	Le tipologie di crediti di imposta	22
	Il budget erogativo in termini reali	22
	Le risorse complessivamente accantonate	22
	3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO	24
	4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2024	25
	AREA PERSONA	26
	AREA CULTURA	28
	AREA PIANETA	30
	5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	32

PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	33
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	34
Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014	34
Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari	34
I principi dell'art. 6 dello Statuto	34
La salvaguardia del patrimonio	34
Approccio Asset & Liability Management (ALM)	35
La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato	35
Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio	35
Approccio ALM e resilienza patrimoniale	36
Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio	36
Obiettivi annuali di rischio/rendimento	36
Obiettivi dell'Asset Allocation Strategica	37
2. I RICAVI	37
I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria	37
Altri proventi: Art Bonus	38
I ricavi complessivi	38
La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari	38
Livello di scostamento tollerabile di volatilità ex-ante	39
3. I COSTI	39
Gli oneri di gestione	39
Le imposte	40
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	40
Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta	41
L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto da risparmio di imposta da legge 178.20	41
4. L'AVANZO DI ESERCIZIO	42
5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	42
L'accantonamento alla riserva obbligatoria	42
L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)	42
Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti	42
L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri	42
La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi	43
Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2026	43
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	43
Il residuo di esercizio	43
PARTE TERZA - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2024	44

La Fondazione di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente Documento che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.

PARTE PRIMA

L'attività istituzionale



1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION

Per il perseguimento degli scopi statutari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di Amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, a luglio 2023 è stato avviato il percorso per l'elaborazione del nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che andrà a definire ambiti, priorità e strategie d'intervento della Fondazione relativamente al quadriennio 2024-2027, andando così a coprire l'intero orizzonte temporale del mandato dell'attuale consiliatura, entrata in carica a maggio 2023. Il nuovo DSI 2024-2027 si svilupperà sull'impianto e rappresenterà un'evoluzione del DSI 2021-2023, confermando un orientamento di fondo che ha visto negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030** un importante riferimento strategico; una cornice entro la quale definire finalità, obiettivi e azioni che, seppure agganciati a sfide globali, intendono consolidare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo a sostegno delle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**. Ruoli che definiscono in qualche modo la mission della Fondazione che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vuole **concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Modena**, attraverso la propria azione progettuale ed erogativa. E per farlo intende coinvolgere le migliori energie della comunità nello sviluppo di conoscenze e azioni volte alla risoluzione di vecchi e nuovi bisogni, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse verso soluzioni possibili.

In questo senso, è utile ricordare come il percorso di elaborazione e redazione del nuovo DSI 2024-2027 si stia svolgendo in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento, di cui è in corso la finalizzazione, è frutto di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno rinnovato per la Consiliatura in corso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CdI-CdA). Commissioni che operano sviluppando la riflessione strategica ognuna su una parola-chiave (**Persona, Cultura e Pianeta**), affiancate da una nuova **Commissione Programmazione e Valutazione**, volta a fornire un supporto metodologico alle tre Commissioni tematiche, avvalendosi del contributo del CAPP – Centro Analisi Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nell'attesa che i lavori per la definizione del nuovo DSI 2024-2027 trovino una loro completa finalizzazione, il DPP 2024 già ne recepisce le indicazioni strategiche di fondo e i relativi orientamenti all'azione, attraverso una **riformulazione delle sfide** inserite nelle tre Aree strategiche, volta a meglio focalizzare il perimetro d'intervento della Fondazione rispetto a certi temi e a certi bisogni, nonché alla loro evoluzione rispetto al contesto. Le nuove sfide, di cui sarà data ampia trattazione nel capitolo 4. dedicato alle "Linee programmatiche per il 2024", confermano l'attività della Fondazione verso alcune direttrici storiche, come la promozione di un **welfare inclusivo**, la **valorizzazione dinamica del patrimonio** o l'**impulso alla ricerca scientifica**, mantenendo alta l'attenzione sui temi della **sostenibilità ambientale** e della **formazione alle nuove professioni**, in un'ottica più trasversale rispetto alle tre Aree.

2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

Con decisione assunta dal consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2024.**

La volatilità dei mercati e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2022

2.1. Le risorse accantonate con l'esercizio 2022

In un contesto già segnato dalle vicende sanitarie connesse alla pandemia Covid-19 e da tensioni crescenti sui mercati finanziari per le politiche monetarie restrittive delle Banche centrali, necessarie a contrastare l'inflazione sempre più alta, lo scoppio nel 2022 della guerra Ucraina - Russia ha innescato momenti di *sell-off* sui principali listini internazionali, diffondendo nervosismo tra gli investitori e amplificando la volatilità dei mercati. Nonostante il 2022 sia da considerare l'anno peggiore nella storia dei mercati finanziari degli ultimi 50 anni, sia per intensità che per diffusione geografica dei rendimenti negativi, si è confermata la capacità della Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto: sono stati, infatti, ugualmente raggiunti gli obiettivi previsionali prefissati dal DPP 2022 approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione il 21 ottobre 2021, prima della manifestazione del fattore di *shock* rappresentato dal conflitto in Ucraina.

Questi dati certificano la virtuosità del percorso intrapreso e correlato alle politiche attuate nel corso degli ultimi anni, a partire dall'adozione dell'approccio *ALM (Asset & Liability Management)* come strategia di gestione del patrimonio (per un approfondimento vedi Parte Seconda del DPP), che consente alla Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico di riferimento e di riflettere, allo stesso tempo, una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di business resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

*I risultati dell'esercizio
2022*

Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo e alla sua destinazione:

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2022.

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio 2022	23.070.291
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.624.642
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 614.855
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 17.830.794
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 14.725.382
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 1.550.075
	d) agli altri fondi:	- 1.555.337
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 55.337
	- fondo erogazioni future: S. Agostino (*)	- 1.500.000
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) l'accantonamento è volto a reintegrare le disponibilità del fondo dedicato sia alla riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex Ospedale Sant'Agostino (per il quale sono già stati deliberati nell'esercizio 2021 oltre 27 milioni di euro) sia al sostegno del progetto "AGO, Modena Fabbriche Culturali".

I fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri da consuntivo 2022

Per effetto degli accantonamenti effettuati, all'approvazione del Bilancio consuntivo 2022 le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l'attività istituzionale dopo la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2022. Bilancio consuntivo 2022.

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2022	21.000.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	16.341.023
3	Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, L. 178/20	2.211.875
4	Totale fondi a disposizione per erogazioni	39.552.898
5	Residui da esercizi precedenti	1.606.698
6	Fondo S. Agostino	20.860.149
7	Totale risorse accantonate	62.019.745
8	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	3.965.000

In merito alle risorse accantonate, si evidenziano, oltre ai fondi accantonati per erogazioni degli anni futuri (voce 2 della tabella precedente), due significativi e ulteriori accantonamenti, a garanzia sia della stabilità e consistenza dei flussi erogativi sia della realizzazione di progetti di rilevanza strategica:

I fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178/2020

1. la costituzione di un **fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020** di importo pari a **€ 2.211.875** (tab. 2, voce 3), che rappresenta la voce di bilancio di nuova costituzione, destinata alla rilevazione e relativa destinazione del risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47. In particolare, la legge in questione ha disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. La misura agevolativa è riconosciuta ad alcune condizioni, una delle quali è che gli enti non commerciali "... destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale...". Pertanto, si è reso necessario inserire una nuova specifica voce alla voce 2 tra i "Fondi per l'attività d'istituto" del passivo dello stato patrimoniale, al fine di assicurare la trasparenza sia degli accantonamenti annuali sia degli utilizzi per la verifica del rispetto del ricorrente

vincolo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore. Come si evince dalla Parte Seconda del DPP, la destinazione del risparmio di imposta in voce propria nel conto economico delle Fondazioni bancarie prima della determinazione dell'Avanzo primario contribuisce, insieme alla destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2024, ad incrementare direttamente i fondi a disposizione per l'attività d'istituto (per maggiori dettagli vd. Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale 2024).

*Il fondo per il progetto
"Ago, Modena Fabbriche
Culturali"*

2. Risultano infine accantonati **€ 20.860.149** per il **Progetto Sant'Agostino** (tab. 2, voce 6), destinati al progetto di restauro e riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Il progetto in questione prevede sia la riqualificazione architettonica dell'area sia il sostegno al progetto "AGO, Modena Fabbriche Culturali" che mette a sistema le istituzioni culturali che si affacciano su largo Porta Sant'Agostino, dal Fem-Future Education Modena, nuovo centro internazionale per l'innovazione in campo educativo al Centro DhMoRe, il centro interdipartimentale di ricerca sulle *digital humanities* dell'Università di Modena e Reggio Emilia. A tal fine nel corso dell'esercizio 2023 è stata costituita dai soci fondatori Comune di Modena, Fondazione di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia la Fondazione di partecipazione denominata "Ago – Modena Fabbriche culturali Ente del Terzo settore". La costituzione di un nuovo soggetto è finalizzata alla costruzione di una identità di rilievo per il sistema culturale cittadino, rafforzando le sinergie tra le istituzioni e gli istituti culturali coinvolti nel progetto di riqualificazione dell'Ospedale Sant'Agostino ed elaborando una programmazione strategica nell'ambito del più ampio progetto del polo culturale che comprende anche il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense e largo Sant'Agostino.

2.2. La stima delle risorse a disposizione

*Le previsioni della
Relazione semestrale
2023*

La **Relazione semestrale 2023**, approvata dal Consiglio di Indirizzo in data 29 settembre 2023, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2023, ha **aggiornato, in proiezione al 31.12.2023, la disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale** indicata nella tabella precedente. Questa dotazione dovrà poi essere integrata dalla disponibilità emergente dall'approvazione del conto economico previsionale dell'esercizio 2024 (per un approfondimento vedi Parte Terza del DPP). Per effetto degli accantonamenti previsionali per gli esercizi 2023, le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 3 – Stima dei fondi a disposizione per l’attività istituzionale, comprensivo di accantonamento da destinazione dell’avanzo previsionale per gli esercizi 2023.

FONDI PRECOSTITUITI (*)	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
1. Fondi attività istituzionale anni futuri	15.247.987	1.093.036	16.341.023
2. Ipotesi accantonamento 2023 – previsionale Semestrale 2023 (**)	16.920.707	1.776.207	18.696.914
3. Totale fondi esercizi anni futuri da destinazione avanzo d’esercizio (1+2)	32.168.694	2.869.243	35.037.937
4. Fondo acc.to da legge 178/20 accantonato e non deliberato			2.211.875
5. Ipotesi acc.to da legge 178/20 – previsionale Semestrale 2023 (**)			1.992.554
6. Totale fondi esercizi anni futuri da risparmio fiscale da legge 178.2020 (4+5)			4.204.429
7. (3 + 6) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri (destinazione avanzo + acc.to legge 178.2020)			39.242.366

(*) la stima prudenziale non comprende né i fondi riserva residuali da anni precedenti né i fondi destinati all’attività istituzionale 2023 non deliberati al 30 giugno 2023;

(**) in sede di destinazione dell’avanzo consuntivo 2023, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell’accantonamento ai fondi per l’attività di istituto.

I fondi accantonati per l’attività erogativa degli anni futuri, prima degli accantonamenti che sono previsti con il DPP 2024, (vedi parte 3) ammontano, pertanto, a 39.242.366 (voce 7).

I futuri scenari finanziari

2.3. Le disponibilità per l’attività istituzionale 2024

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni.

Se l’intensità e la diffusione geografica dei cali dei mercati finanziari osservati nel 2022 hanno trovato pochi eguali nella storia dei mercati finanziari, arrivando a segnare il peggior risultato degli ultimi 50 anni con rendimenti marcatamente negativi sia sulla componente azionaria quanto su quella obbligazionaria, il 2023 è iniziato all’insegna dell’ottimismo con il miglioramento del quadro congiunturale, con la pubblicazione di dati macroeconomici migliori delle attese e con l’allontanamento del rischio recessivo.

I fattori di crisi geopolitici e il permanere dell'inflazione

Tuttavia, lo scenario previsto per questa seconda parte del 2023 resta caratterizzato da diversi fattori di rischio, tra cui hanno riacquisito una ancor maggior rilevanza i conflitti geopolitici, con la guerra Ucraina-Russia in primo piano, alla quale si è tragicamente aggiunto negli ultimi giorni il conflitto tra Israele e Hamas, con immediate ripercussioni sullo scacchiere globale; permane un livello di inflazione elevata che sta portando a politiche monetarie delle Banche Centrali mondiali via via più restrittive, amplificando, così, la volatilità dei mercati finanziari. Le prospettive macroeconomiche previste per gli ultimi mesi del 2023 e per il prossimo 2024 restano così influenzate da revisioni ribassiste sia per gli effetti negativi sul potere di acquisto delle famiglie a causa di un'inflazione crescente e di maggiori costi da sostenere in campo energetico sia per la crescente incertezza lato imprese correlata all'indebolimento generalizzato della domanda.

La redditività generata a sostegno della disponibilità erogativa

Nonostante tali aspettative future e il contesto macroeconomico di riferimento, **la redditività realizzata nell'esercizio 2022 e la conferma dei principali risultati previsionali in corso di realizzazione nell'esercizio 2023 consentono di preservare un ammontare rilevante di fondi accantonati per annualità future**, così come richiamato alla precedente tab. 3, grazie anche al contributo dell'ulteriore accantonamento a fondi istituzionali derivante da risparmio di imposta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, rafforzando, così, la capacità della Fondazione di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale, sia sul territorio di riferimento sia per iniziative nazionali di sistema.

I fondi stanziati per l'esercizio 2024

Conseguentemente, vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2024 nella misura di € 20.000.000, già interamente accantonati a bilancio, in diminuzione di € 1.000.000 rispetto agli € 21.000.000 deliberati per l'attività istituzionale 2023.

In merito all'ammontare dei fondi a disposizione per l'attività istituzionale dell'esercizio 2024, nel confronto con il previsionale dell'esercizio precedente, è necessario evidenziare che lo stanziamento da DPP 2023 per l'attività erogativa era stato aumentato di € 1.500.000 rispetto agli € 19.500.000 deliberati per l'attività istituzionale 2022 per consentire di destinare, nel contesto economico recessivo degli anni passati, le medesime risorse al territorio di riferimento, senza far venir meno il finanziamento delle iniziative di sistema, gestite a livello nazionale, a cui il sistema fondazioni aveva deliberato di aderire (Fondazione con il Sud, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, Fondo per la Repubblica Digitale) e per le quali il contributo richiesto alla Fondazione ha superato i 3 milioni di euro.

L'incremento del sostegno al territorio di nazionali

Lo stanziamento pari a 20,0 milioni di euro per l'attività erogativa 2024 rappresenta una dotazione consistente, che, benché in diminuzione nell'importo complessivo, al netto di un contributo meno rilevante destinato alle iniziative nazionali del sistema fondazioni di cui in precedenza, vede incrementare la dotazione reale di risorse per il territorio di riferimento, con un importante impegno economico volto a riconoscere il ruolo cruciale svolto dai propri stakeholder, chiamati ad operare in un contesto economico e sociale sempre più complesso.

La straordinarietà del contributo 2023 – 2024 alle iniziative nazionali

Come già indicato nel DPP 2023, si evidenzia **la straordinarietà dello stanziamento correlato ai contributi richiesti nell'ambito delle iniziative nazionali anche nel quadro dell'attività erogativa 2024**. Il carattere straordinario dell'importo rilevante è strettamente correlato al meccanismo di dotazione della disponibilità del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del Fondo per la Repubblica Digitale: l'Associazione di categoria Acri calcola la quota a carico di ogni Fondazione secondo l'ultimo dato disponibile delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione; **l'importante contributo destinato dalla Fondazione di Modena alle iniziative nazionali è stato, pertanto, influenzato nel corso di questi anni sia dallo sforzo profuso in termini di consistenti erogazioni al territorio di riferimento, in controtendenza rispetto al panorama nazionale delle fondazioni bancarie, in esercizi rappresentati da forti shock recessivi e da criticità economiche/sociali/sanitarie** (pandemia Covid, guerra Ucraina-Russia, crisi energetica, inflazione) **sia dall'avvio dei lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino**, nuovo polo culturale cittadino, per i quali la sola delibera di avvio lavori nell'esercizio 2021 ha impattato gli impegni erogativi della Fondazione per oltre 27 milioni di euro.

Ridimensionamento nel biennio 2024-2025 degli impegni nazionali

A partire dagli esercizi 2024 e 2025 la contribuzione stimata della Fondazione alle iniziative nazionali tenderà a diminuire, riportandosi verso la tendenza storica dei previsionali degli anni precedenti. La riduzione, già prevista nel 2024, per il finanziamento delle iniziative nazionali potrà determinare conseguentemente una ulteriore revisione nel 2025 degli equilibri relativi agli stanziamenti complessivi per l'attività erogativa, con l'obiettivo di mantenere livelli erogativi costanti e omogenei per il territorio di riferimento, compatibilmente con i risultati economico - finanziari realizzati e attesi.

La tabella seguente evidenzia un confronto con il previsionale degli esercizi 2022 e 2023 in merito agli impegni di spesa per il territorio di riferimento e per le iniziative nazionali.

Tab. 4 – Fondi a disposizione per l’attività istituzionale e impegni nazionali/impegni territoriali strategici: confronto 2021, 2022 e 2023.

IMPORTO DA DESTINARE A FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'ANNO DI RIFERIMENTO:	DPP 2022	DPP 2023	DPP 2024
Importo complessivo stanziato	19.500.000	21.000.000	20.000.000
Impegno stanziato per Fondazione con il Sud	- 650.000	- 650.000	- 700.000
Impegno stanziato per Fondo povertà educativa minorile	- 650.000	- 915.000	- 145.000
Impegno stanziato per Fondo per la Repubblica Digitale	-	-1.890.000	- 830.000
Impegno stanziato per azione valorizzazione progetto culturale AGO	-1.000.000	-	- 350.000
Impegno residuo stanziato per territorio di riferimento	17.200.000	17.545.000	17.975.000

Sostegno agli stakeholder durante la crisi

Considerato quindi l’impegno assunto per la “**Fondazione con il Sud**”, per il “**Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**” e per il “**Fondo per la Repubblica Digitale**” il totale delle risorse a disposizione del territorio di riferimento destinate all’attività istituzionale per l’anno 2024 risulta pari a € **17.975.000**. **Tale importo è in aumento rispetto a quanto messo a disposizione non solo nel previsionale 2022 (€ 17.200.000) ma anche nel previsionale 2023 (€ 17.545.000)**, in quanto la scelta – premessi i criteri di prudenza sopracitati – è, in ogni caso, orientata al **mantenimento di livelli erogativi costanti, che non privino repentinamente gli stakeholder di risorse, a maggior ragione in un contesto operativo segnato da forti rischi economici e sociali, oltre che all’avvio dell’operatività della Fondazione AGO, che dovrà essere adeguatamente sostenuta e comporterà, in prospettiva, un cambiamento strutturale nella ripartizione delle erogazioni della Fondazione per aree tematiche.**

Di seguito una breve descrizione dettagliata delle iniziative nazionali che il sistema Fondazioni è chiamato a sostenere.

La Fondazione con il Sud

Innanzitutto, si conferma l'impegno da anni assunto per la **“Fondazione con il Sud”** (in aumento rispetto a quanto destinato nel 2023), stimato anche per il 2024 in un importo pari a circa **€ 700.000**. La scelta si colloca nel solco di un'importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest'impegno, già dal 2018, si è accompagnata un'azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata **“Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà”**, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Inoltre, va ricordato come la Fondazione aderisca all'iniziativa nazionale per il **contrasto della povertà educativa minorile** inserita dal Governo nella legge di stabilità per l'anno 2016, prorogata sia per il triennio 2019 – 2021 dalla legge di bilancio 2019 sia per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell'art. 63 del DL n. 73 del 25/05/21 e comma 3 dell'art. 5 del DL n. 105 del 23/07/2021) e prorogata per il 2024 dal comma 135 dell'art. 1 della legge 234/2021. L'apposito fondo istituito dall'ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, composti, da un lato, da un credito di imposta pari al 75% dell'importo erogato (la percentuale è passata dal 75% del triennio 2016 - 2018 al 65% nel quinquennio 2019 – 2023) e, dall'altro lato, da risorse messe a disposizione dalla Fondazione, comprensive anche del 21% del contributo stanziato nell'anno per Fondazione con il Sud (nelle annualità precedenti era stata destinata la metà della somma stanziata per Fondazione con il Sud).

Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono dettagliati nella seguente tabella.

Tab. 5.a – Suddivisione fondi 2022 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

ANNO	DELIBERE ASSUNTE	CREDITI IMPOSTA OTTENUTI (*)	TOTALE RISORSE FCRMO	DI CUI: QUOTA FOND. SUD	DI CUI: CONTRIBUTO PROPRIO
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
2021	3.087.724	2.007.020	1.080.704	366.207	714.497
2022	2.635.930	1.713.354	922.576	312.381	610.195
2023	4.489.034	2.917.872	1.571.162	656.513	914.649
Totale	27.317.203	18.940.400	8.376.803	3.366.778	5.010.025

(*) la legge di bilancio 2022 (n. 234 del 2021) ha deliberato un'ulteriore proroga, per l'anno 2024, del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, modificandone il credito di imposta riconosciuto: la percentuale riconosciuta è aumentata al 75% dei versamenti effettuati, come nel triennio 2016 – 2018, rispetto all'importo del 65% del quinquennio 2019 - 2023.

È confermato, quindi, anche l'impegno da anni assunto per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”**: si stima un contributo proprio della Fondazione in un importo pari a circa **€ 145.000**, al netto del credito d'imposta. Il contributo stimato è stato previsto in significativa riduzione rispetto a quanto stimato nel previsionale 2023 (€ 915.000): la diminuzione è da correlare, principalmente, all'importo considerevole richiesto alla Fondazione nell'esercizio 2022, calcolato in proporzione al deliberato dell'anno 2021, influenzato dalla delibera di oltre 27 milioni di euro di avvio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare S. Agostino. In misura minore, la diminuzione dell'importo richiesto è determinato dal provvedimento legislativo che ha determinato l'importo richiesto per il finanziamento dell'iniziativa a tutte le fondazioni di origine bancaria in relazione all'entità del credito d'imposta previsto: l'apporto di risorse complessivo per tutte le fondazioni previsto per il 2024 è pari a circa 33,3 milioni di euro rispetto a circa 69,2 milioni di euro di contribuzione nel 2023 con un credito di imposta per il 2024 pari a 25 milioni di euro (75% del versamento) rispetto ai 45 milioni di euro del 2023 (65% del versamento).

Il Fondo per la Repubblica Digitale

Infine, la Fondazione aderisce ad un'altra iniziativa nazionale introdotta, in via sperimentale, per gli anni 2022-2026 dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) per il **sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale**, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index (DESI)* della Commissione europea. Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Come quest'ultimo, infatti, è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati. Si stima un impegno 2024 per il finanziamento del **"Fondo per la Repubblica Digitale"** per un importo pari a circa **€ 830.000**, al netto del credito d'imposta, in consistente diminuzione rispetto all'impegno deliberato per l'anno 2023 (€ 1.890.000 di impegno stimato nel previsionale 2023); la diminuzione, in analogia con quanto esposto in precedenza, è da correlare soprattutto alla straordinarietà del contributo 2022 richiesto alla Fondazione, calcolato in proporzione al deliberato dell'anno 2021, influenzato dalla delibera di oltre 27 milioni di euro di avvio dei lavori di riqualificazione del complesso immobiliare S. Agostino; inoltre, per effetto dell'incremento della misura del credito d'imposta rispetto all'annualità precedente (si passa dal 65% del 2023 al 75% del 2024), l'impegno complessivo per il sostegno al Fondo per la Repubblica Digitale a carico delle fondazioni, al netto dell'agevolazione fiscale, risulterà inferiore rispetto al 2023.

Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono dettagliati nella seguente tabella.

Tab. 5.b – Impegni di versamento al fondo per la Repubblica digitale.

ANNO	DELIBERE ASSUNTE	CREDITI IMPOSTA OTTENUTI	TOTALE RISORSE FCRMO
2022	466.985	303.540	163.445
2023	5.401.645	3.511.069	1.890.576
Totale	5.868.630	3.814.609	2.054.021

Va, peraltro, ricordato che quota parte delle risorse stanziare per il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" possono tornare al territorio attraverso le locali organizzazioni non profit che, partecipando ai bandi nazionali promossi dall'Impresa Sociale Con i Bambini, possono accedere, in forme competitive e grazie alla loro capacità progettuale, ai relativi fondi. Allo stesso modo, anche i bandi lanciati dall'impresa sociale "Fondo Repubblica Digitale" potranno vedere

la partecipazione di enti e organizzazioni del territorio, con la prospettiva di far partire progetti locali alimentati da tali risorse. **Non si può in ogni caso non sottolineare che l'impatto complessivo di questi progetti, aventi valenza solidaristica e di perequazione territoriale, è negativo sull'importo delle erogazioni anche potenzialmente destinate al territorio e deve essere quindi compensato da incrementi complessivi delle erogazioni.**

La distribuzione per settori per il 2024

Con riferimento all'ammontare delle risorse disponibili per il 2024, la loro suddivisione per settore risulta indicata nella seguente tabella 6.

Tab. 6 – Suddivisione fondi 2024 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

SETTORI	RISORSE	%
Arte, attività e beni culturali	7.350.000	36,7%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.350.000	16,8%
Crescita e formazione giovanile	3.200.000	16,0%
Famiglia e valori connessi	2.800.000	14,0%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.400.000	7,0%
Totale settori rilevanti	18.100.000	90,5%
Altri settori ammessi*	1.900.000	9,5%
Totale	20.000.000	100%

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- assistenza agli anziani
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- protezione e qualità ambientale
- sviluppo locale ed edilizia popolare

Rispetto alla distribuzione delle risorse, viene confermato come prevalente l'ambito dei servizi alla Persona, con i tre settori rilevanti della "Crescita e formazione giovanile", "Famiglia e valori connessi" e "Volontariato, filantropia e beneficenza", che complessivamente rappresentano il 37,0% delle risorse erogative totali, a cui fa seguito il settore "Arte, attività e beni culturali" con il 36,7% dei fondi accantonati, in crescita rispetto al 2023 per l'avvio delle attività di Fondazione AGO, mentre il settore della "Ricerca scientifica e tecnologica" ha visto aumentare leggermente la propria incidenza, passando da una quota del 15,8% dei fondi nel 2023 a quella

del 16,8% nel 2024.

Negli altri settori ammessi, la cui incidenza rimane al 9,5%, trovano spazio ambiti d'intervento riferiti sia all'Area Persona (come l'assistenza agli anziani, la salute pubblica, i diritti civili e l'attività sportiva) che all'Area Pianeta (Protezione e qualità ambientale e Sviluppo locale).

Pur considerando che i progetti sostenuti possono avere elementi di trasversalità e che la loro collocazione all'interno dei settori, così come delle aree e delle sfide del DSI, non è sempre così univoca, è possibile sovrapporre alla ripartizione delle risorse fra settori anche una loro distribuzione per aree strategiche, che evidenzia come all'Area Persona risultano complessivamente destinati circa il 45% dei fondi erogativi, il 35% rientrano invece nell'Area Cultura e il restante 20% sono attribuiti all'Area Pianeta.

Per quanto concerne i valori assoluti, si ricorda che l'apparente riduzione dei valori assoluti dei tre settori rilevanti "Crescita e formazione giovanile", "Famiglia e valori connessi" e "Volontariato, filantropia e beneficenza" risulta all'atto pratico in un incremento di disponibilità per il territorio. Si è infatti ridotto l'impatto dei progetti nazionali ACRI che incidevano in questi 3 ambiti per un importo di circa € 1,78 milioni (vedi tab.4); di conseguenza, la riduzione di € 1,15 milioni delle tre voci complessivamente considerate ha esito in un incremento, di fatto, pari ad € 0,63 milioni di risorse per il territorio.

Nella tabella che segue viene quindi rappresentato questo raccordo tra la suddivisione in settori dei fondi erogativi 2024 con le Aree strategiche della Fondazione.

Tab. 6.bis – Suddivisione fondi erogativi 2024 per settori rilevanti/ ammessi e Aree DSI.

SETTORI	AREE DSI			€	%
	PERSONA	CULTURA	PIANETA		
Arte, attività e beni culturali		7.350.000		7.350.000	36,8%
Ricerca scientifica e tecnologica			3.350.000	3.350.000	16,8%
Crescita e formazione giovanile	3.200.000			3.200.000	16,0%
Famiglia e valori connessi	2.800.000			2.800.000	14,0%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.400.000			1.400.000	7,0%
Totale Settori Rilevanti				18.100.000	90,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa Attività sportiva Assistenza agli anziani Diritti Civili	1.300.000			1.300.000	6,5%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale Protezione e qualità ambientale			600.000	600.000	3,0%
Totale Altri Settori Ammessi				1.900.000	9,5%
TOTALE	8.700.000	7.350.000	3.950.000	20.000.000	100,0%
Percentuale	43,5%	36,8%	19,8%	100%	

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

È, inoltre, utile ricordare che la scelta strategica di operare su risorse certe e già preventivamente accantonate permette di sostenere l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni i cui impegni possono avere una valenza pluriennale e ricadere anche su esercizi futuri. In questo senso, nella seguente tabella, sono riportati gli impegni pluriennali assunti in periodi precedenti e che ricadono sull'esercizio 2024.

Tab. 7 – Fondi 2024, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti e residui a disposizione per attività istituzionale 2024 (*).

SETTORI	STANZIAMENTO 2024	IMPEGNI PLURIENNALI ASSUNTI (*)	RESIDUO A DISPOSIZIONE
Arte, attività e beni culturali	6.900.000	1.185.000	5.715.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.450.000	1.950.000	1.500.000
Crescita e formazione giovanile	3.550.000	600.000	2.950.000
Famiglia e valori connessi	2.700.000		2.700.000
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.500.000		1.500.000
Totale settori rilevanti	18.100.000	3.735.000	14.365.000
Altri settori ammessi	1.900.000	610.000	1.290.000
Totale	20.000.000	4.345.000	15.655.000

(*) valore al 30 giugno 2023.

Come per i precedenti periodi di programmazione, si conferma l'indicazione strategica che individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 20.000.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 5.000.000, alla luce del fatto che gli accantonamenti con finalità erogative relative agli esercizi dal 2025 in avanti presentano una significativa disponibilità.

2.4. Le risorse accantonate in prospettiva futura

I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni

I residui da esercizi precedenti al 30/06/2023 ammontano a € 1.679.656. La dimensione di tali residui, che si propone di non far scendere al di sotto del valore di 1 milione di euro, risulta adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o, comunque, da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno. Si evidenzia, inoltre, che, soprattutto negli ultimi anni, la dimensione di tali residui è stata sostenuta dai crediti fiscali di cui sono destinatarie le fondazioni di origine bancaria, che hanno consentito alla Fondazione di deliberare, in sede consuntiva, un ammontare di risorse sempre superiore a quanto approvato con i propri documenti previsionali.

Le tipologie di crediti di imposta

Per quanto riguarda i crediti di imposta, si evidenziano:

- In primo luogo, quelli con finalità di incentivo economico: è il caso dell'“art-bonus” (D.L. 83/2014, art. 1) o dello “school-bonus” (legge n. 107/2015, art. 1, comma 145) che hanno un impatto diretto sul conto economico della Fondazione (si veda quanto indicato nella parte seconda e terza del presente DPP in tema Art Bonus);
- in secondo luogo, emergono tutti quei crediti fiscali in cui a prevalere è la finalità di supporto alla propria attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume valenza ripristinatoria diretta dei fondi per le attività erogative istituzionali. È questo il caso dei crediti di imposta relativi ai versamenti effettuati in favore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” (art. 1, comma 394, legge n. 208/2015), del “FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 117/17), del Fondo per la Repubblica Digitale (art. 29 del D.L. n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 233/2021) e del credito di imposta per la promozione di un “welfare di comunità” (art. 1, comma 201, legge n. 205/2017).

Il budget erogativo in termini reali

Per quanto concerne il credito di imposta per la promozione del “welfare di comunità”, dato l'ipotesi di un monte di contributi erogabili di valore medio almeno pari a 2 milioni di euro per anno, il beneficio riconosciuto (in costanza del quadro normativo vigente) garantisce un ulteriore budget erogativo di un valore pari a ca. 1.0 milioni di euro, che possono, quindi, aggiungersi ai 20,0 milioni di euro sopra indicati quali risorse istituzionali per l'attività erogativa. **Lo scenario in termini reali, seppur condizionati dagli elementi di cui sopra, può quindi stabilire a 21,0 milioni di euro il potenziale budget erogativo, grazie all'integrazione di ulteriori € 1.000.000 (stimati) a seguito dei benefici ricavabili dal credito d'imposta relativo, in particolare, al welfare di comunità. Tale importo aggiuntivo potrà essere destinato non tanto all'incremento lineare delle risorse ordinarie, quanto al sostegno di progetti straordinari e di valenza strategica per il territorio, in un'ottica di mandato.**

Le risorse complessivamente accantonate

Al fine di avere un quadro complessivo della capacità erogativa della Fondazione e a seguito delle scelte relative al budget per le attività istituzionali, in chiave prospettica e su risorse allocate a specifiche finalità, si riporta di seguito il quadro delle risorse totali accantonate che, suddivise nelle 4 macro-voci “Accantonamenti per erogazioni future”, “Residui da esercizi precedenti”, “Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020” e “Fondo S. Agostino”, ammontano complessivamente a **€ 73.723.672.**

Tab. 8 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2024 (*).

	FONDI A DISPOSIZIONE	IMPORTO
1a	Fondi accantonati per erogazioni anno 2024	20.000.000
1b	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri (**)	33.192.713
1c	Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020 (***)	3.722.554
1.c.1	Ipotesi acc.to da legge 178/20 – previsionale Semestrale 2023	1.992.554
1.c.2	Ipotesi acc.to da legge 178/20 – consuntivo previsionale DPP 2024	1.730.000
1	Totale accantonamenti per erogazioni future	56.915.267
2	Residui da esercizi precedenti	1.679.656
3	Fondo S. Agostino	15.128.749
4	Totale risorse accantonate	73.723.672
5	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	4.345.000

(*) la stima delle risorse accantonate:

- non comprende, prudenzialmente, la stima dei fondi destinati all'attività istituzionale 2023 non deliberati al 30 giugno 2023;
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale da DPP 2024 (vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2024);
- comprende le ipotesi di fondi accantonati da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2023 come evidenziato nel documento "Relazione sull'andamento del primo semestre 2023 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2023", approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 29 settembre 2023; in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2023, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto.

(**) L'importo del fondo acc.to da legge 178/20 emergente dall'approvazione del bilancio consuntivo 2022, pari ad euro 2.211.875 (voce 4, tab. 3, pag. 11) dovrà essere deliberato entro il 31 dicembre 2023, comportando, contestualmente, lo storno per il medesimo importo dei fondi accantonati per erogazioni dell'anno 2023 (euro 21.000.000); tale importo confluirà al reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata).

(***) in considerazione del vincolo di destinazione imposto dal legislatore alle somme derivanti dall'agevolazione art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020, le risorse per erogazioni anni futuri derivanti dal risparmio fiscale sono da utilizzare "...in maniera distinta e prioritaria rispetto a quello delle altre risorse disponibili e che le stesse vengano impiegate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità...", come indicato negli Orientamenti Contabili Acri; pertanto, l'eventuale utilizzo di queste risorse si sostituisce, nell'importo impegnato, ai fondi accantonati per erogazioni anno 2024 (categoria 1a nella tabella sopra riportata) e implica l'immediato reintegro dei fondi accantonati per erogazioni anni futuri (categoria 1b nella tabella sopra riportata).

3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti come l'**ascolto** della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento; la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie, così come la **collaborazione** con le altre Fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale.

Principi che trovano applicazione nel nuovo Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021, dove per la parte erogativa vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta** o **partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;
- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino "AGO – Modena Fabbriche Culturali". La stessa modalità appare sempre più adatta a valorizzare la nascita di progettualità pluriennali di ampio respiro, sviluppate in una cornice fatta da convenzione che consolidino partenariati ampi e stabili, con ambizioni di impatto durevole.

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia investimenti collegati alla missione, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative. In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, Unicredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di euro. Tra il 2022 e il 2023 hanno trovato attuazione gli investimenti sulle prime startup selezionate dal percorso di accelerazione e nel 2024 potrebbe partire una nuova edizione della call per selezionare la partecipazione al percorso di nuove start-up.

Nell'impostazione di proprie iniziative e programmi d'intervento la Fondazione potrà inoltre favorire un'azione di stimolo rispetto alle opportunità offerte da fondi comunitari, nazionali o regionali, come avvenuto in passato con l'iniziativa "Italia Domani – Modena" per il supporto agli Enti Locali nell'elaborazione di progetti da candidare ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), così come potrebbe essere sviluppata un'azione di supporto per favorire l'efficace realizzazione d'interventi che hanno già visto accordati finanziamenti europei e si trovano ora nella loro piena fase realizzativa.

4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2024

Per ogni Area (Persona, Cultura e Pianeta) il DSI 2021-2023 ha individuato una serie di "sfide" che, oltre a contenere indicazioni strategiche e di principio, ha definito le finalità dell'azione della Fondazione in un preciso ambito d'intervento e in un'ottica di medio-lungo periodo. Il lavoro che, nella parte centrale del 2023, ha visto coinvolto gli Organi della Fondazione con le relative Commissioni tematiche è servito a confermare l'impianto strategico adottato con il DSI 2021-2023, cercando tuttavia di meglio finalizzare le sfide a suo tempo individuate, focalizzandone gli ambiti, aggiornandone i contenuti o rimodulandone la portata. Nella sostanza, le sfide individuate sono in tutto 11 (4 nell'Area Persona, 3 nell'Area Cultura, 3 nell'Area Pianeta e una "trasversale"), così com'è rimasto il collegamento funzionale a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Tuttavia, all'interno dell'Area Cultura è stata introdotta una nuova sfida denominata Cultura e Benessere sociale e la sfida dedicata alle "Nuove professionalità" non è più collocata all'interno dell'Area Cultura, come nel precedente documento, ma assume rilevanza autonoma in senso trasversale, in quanto riferita a tutte e tre le Aree strategiche d'intervento.

Di seguito vengono riportate per ciascuna Area le sfide che, nella nuova formulazione qui presentata, troveranno collocazione anche all'interno del DSI 2024-2027 in corso di approvazione.

AREA PERSONA

SFIDA 1: WELFARE INCLUSIVO



Fondazione di Modena sostiene l'innovazione e il rafforzamento del welfare territoriale attraverso il metodo della **co-programmazione**, promuovendo la collaborazione tra **soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore**, per garantire un sostegno più efficace alle persone in **condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio**.

Promuove il **contrasto alle disuguaglianze**, favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti attraverso interventi innovativi, inclusivi e personalizzati, anche di bassa soglia, al fine di responsabilizzare gli utenti e favorire un loro pieno coinvolgimento nei percorsi d'inclusione.

Favorisce il **protagonismo dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità**, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale, con attenzione alla solidarietà fra territori, a livello regionale, nazionale e internazionale.

SFIDA 2: COMUNITÀ EDUCANTE



Fondazione di Modena, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, promuove nel campo dell'educazione modelli di intervento volti ad **arricchire e rendere più efficace l'offerta formativa** sul territorio favorendo, al contempo, un impatto su larga scala volto alla **coesione sociale**.

Promuove interventi improntati al **rispetto delle differenze** e indirizzati al **contrasto alle disuguaglianze e alla povertà educativa**.

Promuove **opportunità di crescita e accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'intero arco della vita, sia attraverso percorsi di **apprendimento e partecipazione** che con il **sostegno alla genitorialità e alle famiglie**.

SFIDA 3: ABITARE SOCIALE



Fondazione di Modena promuove e sostiene risposte ai bisogni delle persone in **situazione di vulnerabilità e disagio abitativo**, attraverso modalità diverse e articolate su dimensioni **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**, rivolte alla piena applicazione dei diritti individuali e collettivi.

Favorisce la realizzazione di progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale** in una logica di comunità e di prossimità.

SFIDA 4: LAVORO DIGNITOSO



Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore sia delle persone in condizioni di svantaggio che di tutti i cittadini, mettendo al centro della propria iniziativa il **lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**.

Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, **accrescere la qualità dell'occupazione**, valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

AREA CULTURA

L'Area della Cultura – e il corrispondente settore legislativo delle “arti, attività e beni culturali” – rappresentano un ambito significativo e articolato dell'azione erogativa della Fondazione, sviluppato attraverso sia l'annuale accantonamento delle disponibilità per l'attività istituzionale che la costituzione di fondi specifici come, ad esempio, quello dedicato alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino.

SFIDA 5: PATRIMONIO DINAMICO



Fondazione di Modena sostiene una **concezione dinamica e innovativa** del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e crescita sociale.

Promuove **interventi di conservazione, il turismo e la valorizzazione del territorio**, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie.

Sostiene un approccio innovativo alla **rigenerazione, gestione e fruizione del patrimonio** attraverso **azioni continuate nel tempo**, capaci di tutelare il patrimonio e valorizzare il **ruolo attivo della comunità**.

SFIDA 6: CULTURA CREATIVA



Fondazione di Modena promuove la **diffusione della creatività** e delle pratiche artistiche nel e del territorio, sostiene e mette in luce le produzioni artistiche e performative delle realtà qui maggiormente radicate.

Valorizza l'arte come linguaggio che permetta ai più giovani di comprendere il mondo e di esserne protagonisti anche attraverso incubatori di competenze dove le **nuove generazioni** possano coltivare e sviluppare i loro **talenti**.

Sostiene il **radicamento e la crescita dell'impresa culturale e creativa locale**, come un elemento che produce evoluzione e diffusione dei saperi, sviluppo economico e sociale, formazione professionale anche in chiave di nuove competenze digitali.

Incentiva la contaminazione e il fare **rete** tra i protagonisti della cultura del territorio trasformandole in **alleanze strategiche**.

SFIDA 7: CULTURA E BENESSERE SOCIALE



Fondazione di Modena sostiene la cultura come strumento fondamentale per una migliore qualità della vita di tutti i cittadini, come risorsa utile ad alimentare coesione sociale, stimolare l'incontro di culture diverse, **generare diritti e benessere, individuale e collettivo.**

Favorisce e promuove il **ruolo della cultura** come **fattore di sviluppo** dell'intera comunità, come motore essenziale per costruire una **nuova cittadinanza attiva** e superare le disuguaglianze, sostenendo quelle progettualità culturali capaci di uscire dai luoghi canonici di rappresentazione per aprirsi al territorio e ridurre così le distanze tra i luoghi di cultura e i cittadini, anche quelli più svantaggiati, contribuendo ad **allargare i pubblici con il coinvolgimento di tutte le energie sociali e culturali.**

AREA PIANETA

SFIDA 8: CITTÀ SOSTENIBILI



Fondazione di Modena contribuisce alla **sostenibilità dell'ambiente urbano**, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita**, **l'uso sostenibile delle risorse e dell'energia**, e accrescono il benessere delle persone.

Agisce per restituire una maggiore **vivibilità degli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di tecnologie innovative e nuove competenze mirate alla **mitigazione** e **all'adattamento** agli impatti del cambiamento climatico.

Favorisce e promuove l'adozione consapevole di corretti **stili di vita** e si adopera per migliorare la **fruibilità dei servizi di base** per i cittadini, creando così nuove opportunità di benessere economico, sociale ed ambientale.

SFIDA 9: IMPULSO ALLA RICERCA SCIENTIFICA



Fondazione di Modena sostiene **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica e con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**.

Contribuisce al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a **tematiche di respiro europeo e internazionale** e promuove **l'ingresso dei giovani nella ricerca** e l'attrazione di talenti, stimolando **l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro**.

SFIDA 10: SVILUPPO SOSTENIBILE



Fondazione di Modena promuove il cambio di paradigma volto a identificare la **tutela e la valorizzazione dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**.

Promuove la diffusione di una **coscienza ambientale attiva**, investendo sui **giovani come motori del cambiamento**.

Favorisce la **transizione ecologica** e l'emergere di nuove pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità.

Promuove idee e azioni tese a diminuire il divario tra la **dimensione locale e quella internazionale** e, in linea con la **programmazione europea**, a favorire l'accesso a nuove professioni rispettose dell'ambiente e capaci di generare cambiamenti necessari e positivi per affrontare le complesse sfide della società.

*Data la trasversalità del tema legato all'aggiornamento delle competenze lungo le traiettorie individuate dalla sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e dalla transizione digitale, **si ritiene di dare alla sfida sulle "Nuove professionalità"** (precedentemente incardinata nell'area Cultura) **una valenza di carattere generale**, declinabile trasversalmente su tutte e tre le Aree strategiche di riferimento (Persona, Cultura, Pianeta).*

SFIDA TRASVERSALE: NUOVE PROFESSIONALITÀ



Fondazione di Modena, tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze e in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.

Supporta lo sviluppo di nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, quale base per la crescita di nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**.

Promuove l'offerta alle fasce di popolazione giovanile di **approcci multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda. Per la Fondazione la valutazione assolve quindi a due tipi di scopo: da un lato, rendicontare come sono state utilizzate le risorse (input), per quali attività sono state impiegate e a che tipo di realizzazione (output) hanno portato e, dall'altro, fornire conoscenza rispetto agli esiti e agli effetti, anche di medio-lungo periodo, che i progetti sostenuti hanno generato, al fine di supportare l'attività di programmazione dei periodi a venire, imparando dall'esperienza e mostrando quali iniziative hanno funzionato e quali no.

Sia per il primo tipo di valutazione, che può essere svolta anche nel corso del progetto, che per il secondo, la Fondazione è costantemente impegnata ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a lavorare con i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio.

In questo senso, nel corso del 2023 è stata costituita la nuova **Commissione Programmazione e Valutazione**, allo scopo di **supportare e armonizzare**, sotto il profilo **metodologico**, i lavori delle Commissioni tematiche con riferimento alle attività di programmazione e valutazione. Il compito della Commissione è, in particolare, quello di fornire, con il supporto del Centro Analisi Politiche Pubbliche (CAPP) di UNIMoRe, una mappa e una serie di strumenti alle singole Commissioni tematiche che consenta loro, muovendo anche da significativi dati di contesto e qualificate testimonianze, di elaborare al meglio sfide e obiettivi della Fondazione, cui collegare un sistema coerente di indicatori. Dalla Commissione vengono prodotte linee guida per armonizzare gli approcci di area, informazioni sistematiche e il più possibile standardizzate, indicazioni sull'aderenza obiettivi-risultati e su come costruire un'efficace attività di monitoraggio e valutazione (sia quantitativa che qualitativa), supportando così le Commissioni tematiche nel definire obiettivi con metriche condivise e verso i quali orientare l'azione, ma anche possibili variabili di risultato in formato già fruibile e di agevole disseminazione. Oltre alla circolazione di dati, analisi e documenti, il collegamento funzionale con le Commissioni tematiche è garantito dalla **presenza dei Coordinatori** di quest'ultime in seno alla Commissione Programmazione e Valutazione.

PARTE SECONDA

I dati economici e finanziari



1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014

Nel 2024 continuerà l'attività di diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto (“... In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa”).

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

I principi dell'art. 6 dello Statuto

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: “la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso.”

La salvaguardia del patrimonio

La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile con la massima salvaguardia del patrimonio. **Nel corso del 2024 e degli esercizi successivi, anche alla luce di scenari inflattivi sfidanti, la salvaguardia del patrimonio rappresenterà un indirizzo prioritario necessario a garantire la conservazione reale del patrimonio in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo anche attraverso periodiche verifiche del livello minimo da tutelare, che verrà formalmente e puntualmente definito dagli Organi.**

Approccio Asset & Liability Management (ALM)

Questo percorso ha spinto la Fondazione a dotarsi di un modello ALM (*Asset & Liability Management*), una strategia di investimento che coniughi in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo garantendo alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Le risultanze del modello ALM suggeriscono di impiegare risorse verso investimenti che sono caratterizzati da profili maggiormente efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e che, contestualmente, consentono di diversificare i *driver* reddituali.

La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato

In linea con i dettami dell'approccio ALM sopra evidenziati, per la ricerca del nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio si proseguirà il percorso intrapreso negli anni precedenti di rafforzamento del modello di gestione del patrimonio che privilegia l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova, infatti, supporto nelle seguenti considerazioni:

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Conferma dell'impianto regolamentare per la gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2024 continueranno a trovare applicazione nei processi decisionali in materia finanziaria le *policy*, contenute nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", adeguate alle *best practices* gestionali in materia di investimenti finanziari.

Il percorso sviluppato ha l'obiettivo di guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di *policy* gestionali mirate alla definizione di processi decisionali che delineano un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

Approccio ALM e resilienza patrimoniale

I dati emergenti sia dai bilanci consuntivi degli esercizi 2021 e 2022 sia dallo stato avanzamento al 30 giugno del corrente esercizio confermano la virtuosità del percorso, evidenziando una correlazione diretta tra l'adozione dell'approccio ALM e il livello di resilienza del portafoglio della Fondazione necessaria ad affrontare efficacemente la complessità del contesto macroeconomico, riflettendo allo stesso tempo una redditività sostenibile derivante dalla solidità patrimoniale, dal modello di *business* resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica.

Contesto macroeconomico e validità policy di gestione del patrimonio

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati che necessita di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Infatti, in un contesto già segnato dalle tensioni geopolitiche internazionali e dal nervosismo crescente per le attese di una maggiore restrizione delle politiche monetarie delle Banche centrali, necessarie a contrastare l'inflazione sempre più alta, hanno amplificato la volatilità stessa dei mercati finanziari, le cui prospettive macroeconomiche sono già influenzate da revisioni ribassiste sia per gli effetti negativi sul potere di acquisto delle famiglie a causa di un'inflazione crescente e di maggiori costi da sostenere in campo energetico sia per la crescente incertezza lato imprese correlata all'indebolimento generalizzato della domanda. Anche in questo complesso contesto macroeconomico, il tracciato operativo continua ad essere evidenziato nel documento "Politica di Investimento", che declina, coerentemente con le linee guida definite nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2024.

Obiettivi annuali di rischio/rendimento

Sulla base delle analisi esposte nell'ALM, in aggiornamento entro la fine dell'esercizio 2023, e sulla base degli obiettivi annuali di lungo termine di rischio/rendimento definiti ed approvati nella Politica di investimento e di seguito riportati:

- Rendimento nominale a mercato atteso nell'intorno del 4,5% annuo lordo;
- Rischiosità attesa annuale (calcolata come standard deviation su di un arco temporale di 52 settimane con dati rilevati settimanalmente) nell'intorno dell'8%.

è predisposta, con il supporto dell'*Advisor* finanziario, una *Asset Allocation* Strategica.

Obiettivi dell'Asset Allocation Strategica

L'Asset Allocation Strategica è definita tenendo conto del portafoglio esistente e di eventuali altri vincoli e si pone come obiettivi:

- a. la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (specificando le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenere gli eventuali scostamenti);
- b. gli strumenti finanziari nei quali si intende investire (definiti nell'ambito dell'universo investibile);
- c. la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare.

2. I RICAVI

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2024 ammontano a **€ 26.895.000 (€ 28.080.000 in DPP2023)** e sono così composti :

- **dividendi partecipazioni (€ 16.800.000 in DPP2023): € 14.400.000**, di cui **€ 4.285.000** relativi alla partecipata Carimonte Holding (*dividend yield* nell'intorno del 4%); i dividendi sono stati stimati in diminuzione rispetto all'anno precedente, in relazione alla banca conferitaria UniCredit e alla partecipata Bper Banca a seguito, in particolare, della riduzione dell'esposizione azionaria eseguita negli esercizi 2022 e 2023, mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- **altri proventi finanziari (€ 10.330.000 in DPP2023): € 12.045.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **€ 9.000.000 (€ 8.500.000 in DPP2023)** sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato, composto:
 - dal comparto "Montecuccoli Diversified Multi-Asset" (stima di rendimento netto del 1,16% su un ammontare pari a circa € 287,8 milioni – la stima della distribuzione attesa assume carattere prudenziale privilegiando il recupero della minusvalenza latente);
 - dal comparto "Diversified Allocation 3" (stima di rendimento netto del 3,34% su un ammontare pari a circa € 128,4 milioni);
 - dal comparto "Via Emilia Private Markets" (stima di rendimento netto del 3,40% su un ammontare pari a circa € 40,7 milioni);
 - **€ 880.000 (€ 600.000 in DPP 2023)** sono relativi a proventi attesi su investimenti condotti all'interno della gestione in delega e al reinvestimento della liquidità in eccesso per un ammontare stimato, al netto di investimenti già effettuati, pari a € 40 milioni;

- **€ 500.000 (€ 450.000 in DPP 2023)** sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF su un ammontare pari a circa € 10,5 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 4,80%;
- **€ 500.000 (€ 500.000 in DPP 2023)** sono relativi a interessi attesi su fondi di *private equity*, fondi di *private debt* e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 55 milioni (portafoglio immobilizzato);
- **€ 740.000 (€ 240.000 in DPP 2023)** sono relativi a interessi sulle obbligazioni *corporate* detenute per un ammontare di € 19,5 milioni (portafoglio immobilizzato), per una stima di rendimento netto del 3,80%;
- **€ 425.000 (€ 40.000 in DPP 2023)** sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (*cash o cash equivalent*), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 1,67% circa su un ammontare pari a circa € 25 milioni, a garanzia delle passività della Fondazioni (erogazioni deliberate) come da indicazioni dell'analisi ALM;
- **proventi su contratti derivati (eventuali operazioni dirette) (€ 950.000 in DPP 2023): € 450.000** relativi a proventi netti stimati dalla gestione interna di “*yield enhancement*”, condotta nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 4, sulle partecipazioni in portafoglio e su investimenti condotti all'interno della gestione dinamica di opportunità.

Altri proventi: Art Bonus

Gli **altri proventi (€ 1.305.000 in DPP 2023)** sono stati stimati in **€ 1.000.000** e sono riconducibili a benefici fiscali c.d. “Art bonus” derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità.

I ricavi complessivi

I **ricavi complessivi** ammontano, quindi, a **€ 27.895.000 (€ 29.385.000 in DPP 2023)**.

La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari

Con riferimento alle analisi svolte in collaborazione con l'Advisor finanziario, si evidenzia la coerenza tra il portafoglio di investimenti finanziari qui ipotizzato e le risultanze dell'analisi ALM, nonostante emergano talune differenze riconducibili all'attuale contesto di mercato, le cui misure di rischio-rendimento si posizionano, in diversi casi, agli estremi di quanto storicamente osservato nel lungo periodo.

In particolare, per quanto concerne l'asset allocation, rispetto alla situazione osservata in occasione della redazione del DPP 2023, gli interventi effettuati dalla Fondazione sono andati nella direzione di ridurre alcuni dei maggiori disallineamenti con l'asset allocation strategica. A tal riguardo si menzionano i processi di ulteriore riduzione del peso dell'azionario bancario italiano, ed in particolare l'esposizione azionaria nei confronti della banca conferitaria UniCredit, proseguendo così un percorso già intrapreso nel corso dei precedenti esercizi, con l'obiettivo di migliorare il profilo rischio - rendimento del portafoglio. Il sottopeso della componente azionaria è in parte ascrivibile al disinvestimento parziale della conferitaria, coerente con quanto previsto dall'ALM e in parte ascrivibile

al sovrappeso tattico del comparto obbligazionario, favorito dal contesto macroeconomico in cui le banche centrali hanno innalzato in maniera consistente i tassi di interesse rispetto agli ultimi anni e portando tali investimenti ad offrire un interessante rendimento.

Livello di scostamento tollerabile di volatilità ex-ante

Inoltre, per quanto concerne la volatilità ex-ante stimata, il livello attualmente stimato è inferiore a quello ottimale calcolato dal modello ALM. Tale scostamento trova giustificazione nel percorso di convergenza dell'asset allocation attuale verso quella strategica, che ha visto il peso del bancario italiano in marcata riduzione a favore di una maggiore diversificazione degli investimenti, facendo ricorso anche a strumenti finanziari con orizzonte temporale di breve periodo che offrono rendimenti elevati a fronte di una rischiosità contenuta.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, le previsioni di stima ex-ante degli obiettivi di bilancio di redditività lorda e di volatilità sono ricompresi nel range dei valori-obiettivo annuali di lungo termine di rischio/rendimento.

3. I COSTI

Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **€ 3.830.000**, in linea rispetto a quanto preventivato per il 2023. In dettaglio:

Tabella A – Gli oneri stimati nel 2024.

MACRO-VOCI ONERI:	IMPORTO
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	600.000
2. Spese per il personale dipendente	1.450.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	340.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	510.000
5. Spese di funzionamento	840.000
6. Ammortamenti	90.000
Totale	3.830.000

(*) Ille commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono espresse in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Le imposte **Le imposte** previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **€ 1.655.000** e sono così composte:

Tabella B – Le imposte stimate nel 2024.

IMPOSTE:	IMPORTO
1. IRES (*) costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% del 50% dell'importo incassato), al netto di sgravi fiscali stimati (**)	1.350.000
2. Bolli dossier titoli e imposte minori	115.000
3. IMU e altre tasse comunali (TARI)	96.000
4. IRAP	60.000
5. Tobin Tax	20.000
6. IVAFE	14.000
Totale	1.655.000

(*) si evidenzia il dimezzamento della base imponibile IRES, a decorrere dal 1° gennaio 2021, come disposto dai commi 44 - 47 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (c.d. "Legge di stabilità per il 2021");
(**) l'importo indicato è al netto di sgravi fiscali stimati per euro 465.000 riconducibili alle erogazioni liberali agli enti del terzo settore e alla liquidazione di stato avanzamento lavori del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare di proprietà S. Agostino.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La previsione delle imposte che matureranno nel 2024 è evidentemente influenzata, come per il previsionale dell'esercizio 2023, dall'entrata in vigore della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021)** che, da un lato, prevede che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano, a decorrere dal 1° gennaio 2021, alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento e, dall'altro lato, impone di destinare il relativo risparmio d'imposta al finanziamento di attività di interesse generale, accantonandolo in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

*Condivisione ACRI /
MEF sulle modalità di
rilevazione contabile del
risparmio di imposta*

A seguito dell'entrata in vigore della legge 178.20, l'Autorità di Vigilanza, condividendo le proposte di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri, con lettera protocollo DT 67077 del 30 luglio 2021, ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio tramite voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale "Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]".

Conseguentemente, negli schemi di bilancio sono state inserite due nuove voci:

- una di Conto economico, denominata "13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020";
- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

*L'accantonamento
ai fondi per l'attività
d'istituto da risparmio di
imposta da legge 178.20*

In relazione alle modifiche normative intervenute, l'**accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020** previsto nel 2024 ammonta a € **1.730.000**. L'accantonamento richiesto, come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021, è pari alla minor imposta relativa ai dividendi interessati e, conseguentemente, va determinato extra-contabilmente, applicando la pertinente aliquota IRES all'ammontare dei dividendi incassati, ridotto del 50 per cento. La tabella seguente espone le modalità di calcolo e la composizione del fondo accantonato:

Tabella C – Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 stimato nel 2024.

ACCANTONAMENTO EX ART. 1, COMMA 44, L. 178.20:	IMPORTO
IRES 2023 pre - legge di bilancio 2021	3.545.000
IRES 2023 post - legge di bilancio 2021	1.815.000
Differenza: risparmio fiscale	1.730.000
Risparmio fiscale = accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	1.730.000

4. L'AVANZO DI ESERCIZIO

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2024 ammonta a **€ 20.570.000**.

5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2024 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **€ 4.136.000**.

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato sino al 2016 ai sensi dell'art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266, a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117), è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal "Codice del terzo settore" (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2024 ammonta a **€ 551.467**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a € 16.544.000 e determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 16.544.000, determinando così in € 8.272.000 **l'importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 15.992.533** è ampiamente rispettato.

L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri

L'accantonamento al **fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a **€ 49.632**; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi

La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente in analogia con la ripartizione decisa nel 2023:

- settori rilevanti **€ 14.428.325** pari all'90,5% delle risorse accantonate;
- settori ammessi **€ 1.514.576** pari all'9,5% delle risorse accantonate.

Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2026

Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è, quindi, pari complessivamente ad **€ 17.672.901**, di cui **€ 15.942.901** derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale ed **€ 1.730.000** sono correlati all'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020. Inoltre, essendo l'attività istituzionale degli anni 2024 e 2025 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2023, il totale di accantonamenti per le attività istituzionali emergente dal conto economico previsionale dell'esercizio 2024 avrà una valenza sull'attività istituzionale per gli anni dal 2026 in poi.

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Nessun accantonamento viene, infine, previsto alla **Riserva per l'integrità del patrimonio** (misura massima prevista: 15% dell'avanzo di esercizio). In sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2024, per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di valutare un eventuale accantonamento in considerazione dei tassi di inflazione registrati.

Il residuo di esercizio

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **zero**.

PARTE TERZA

Conto economico previsionale 2024



Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2024:

FONDI PRECOSTITUITI		IMPORTO
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
	di cui: da gestioni <i>yield enhancement</i>	-
2	Dividendi e proventi assimilati	14.400.000
	di cui: Carimonte Holding	4.285.000
	di cui: Altre partecipazioni	10.115.000
3/4	Altri proventi finanziari	12.045.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	9.000.000
5	Proventi su contratti derivati	450.000
9	Altri Proventi (Art bonus)	1.000.000
10	Oneri:	- 3.830.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 600.000
	Spese per il personale	- 1.450.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 340.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 510.000
	Ammortamenti	- 90.000
	Altri oneri	- 840.000
13	Imposte	- 1.655.000
13bis	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178 del 2020 (*)	- 1.730.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	20.680.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.136.000
16	Accantonamento al FUN-Fondo Unico Volontariato	- 551.467
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 15.992.533
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	- ai settori rilevanti	- 14.428.325
	- ai settori ammessi	- 1.514.576
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 49.632
	- Altri fondi	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) voce di nuova costituzione come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021.



FONDAZIONE DI MODENA

Via Emilia Centro, 283

41121 Modena (MO)

Telefono 059/239888

segreteria@fondazioneDIMODENA.it

fondazioneDIMODENA.it